

I dati

# Inps, 18 milioni di certificati: lunedì tutti malati

Stabili le assenze nella Pa, aumentano del 4,4% nel privato. I più cagionevoli nel Nord-Est

## Il contratto

Vertice all'Aran aumenta il congedo per le donne che hanno subito abusi

Andrea Bassi

ROMA I lavoratori pubblici continuano ad ammalarsi in media più dei dipendenti privati. Ma le assenze rallentano, anche se il lunedì rimane il giorno "nero" per le malattie. Sono questi i risultati della consueta fotografia scattata dall'Inps sui permessi per malattia sia dei lavoratori pubblici che privati. Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Istituto di previdenza, sono oltre 18,9 milioni i certificati inviati ai datori private e quelli pubblici, per 114 milioni di giorni di lavoro persi nel complesso. Anche a causa dell'ulteriore invecchiamento degli occupati, sono aumentate ancora le assenze di malattia con una crescita del 3% per quanto riguarda i giorni e del 2,7% per quanto riguarda il numero dei certificati invia-

ti all'Inps. Si registra un rallentamento delle richieste di malattia dei lavoratori pubblici (che comunque continuano ad ammalarsi in media molto di più dei lavoratori privati) mentre si conferma nel lunedì il giorno nel quale ci si ammala con più frequenza. Gli «eventi malattia» nell'anno sono stati rispettivamente 9,3 milioni nel settore privato e circa 5 milioni nella pubblica amministrazione. Il numero dei certificati di malattia trasmessi rispetto al 2015 presenta un aumento del 4,4% per il settore privato ed è in leggero calo (-0,03%) per la Pa. Come detto ci si ammala di più il lunedì. La distribuzione del numero degli eventi malattia per giorno di inizio della settimana nel 2016 è simile per i due comparti, con frequenza massima il lunedì con 2,7 milioni di eventi per il settore privato (29,6% del totale) e 1,3 milioni per la pubblica amministrazione (26,8% del totale). Si sono ammalati nell'anno 4,4

milioni di lavoratori privati e 1,8 milioni di lavoratori pubblici. E si scopre che i più cagionevoli sono nel Nord-Est

Ieri intanto all'Aran, l'agenzia governativa che

rappresenta il governo al tavolo delle trattative con i sindacati per il rinnovo del contratto, c'è stato un incontro con le sigle. Sul tavolo il rinnovo dei ministeriali. Si è discusso, per il momento, ancora soltanto della parte normativa. Qualche novità rispetto alle bozze circolate in questi giorni è emersa. Nella Pa, secondo quanto riportato nel testo consegnato ieri ai sindacati, il lavoro da "precario" presso un'amministrazione potrà essere fatto valere nei concorsi. Il testo del nuovo contratto degli statali, proposto dall'Aran ai sindacati, apre infatti al suo riconoscimento, magari attraverso un punteggio ad hoc.

Vengono poi ulteriormente rafforzate le norme sulla flessibilità, soprattutto per i dipendenti pubblici che si trovano in situazioni di particolare bisogno, come ad esempio, chi ha figli piccoli e deve fare l'inserimento all'asilo o magari, addirittura, deve affrontare percorsi terapeutici per disintossicarsi da alcool e droga. Un ampliamento del periodo di congedo da tre a sei mesi per le dipendenti pubbliche vittime di violenza è, invece, tra le richieste avanzate dai sindacati. Nei prossimi incontri si andrà al cuore del problema, la trattativa sulla parte economica del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

